

7/11/2004
CORRIERE

ECONOMIA - Procede l'iter per realizzare il progetto per le imprese

Sì alla convenzione per lo sportello unico

Coinvolge dieci comuni del comprensorio lughese

LUGO - Procede di buon passo lo sviluppo del progetto che ha portato alla creazione dello sportello unico per le imprese e proprio di questo si è parlato ancora nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Lugo tenutasi la scorsa settimana, prima dell'avvio delle varie discussioni sul Piano Regolatore Generale ancora in corso.

Il dibattito ha così riguardato i termini relativi alla convenzione per la gestione associata di alcune attività inerenti allo sportello, aspetti che hanno trovato il voto favorevole della maggioranza, ed in particolare dei gruppi del Partito Popolare, Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista e Democratici, con l'astensione invece dei rappresentanti di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

La convenzione passata al

vaglio dei rappresentanti politici coinvolge i dieci Comuni aderenti all'associazione della Bassa Romagna, ovvero quelli di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusi-gnanao, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata, con Lu-

go nelle vesti di capofila, e prevede alcuni aspetti di importanza strategica soprattutto sul piano organizzativo.

La struttura contempla infatti, oltre ai singoli sportelli unici aperti nel territorio di ogni Amministrazione comunale, l'attivazione ed il funzionamento anche di un ufficio di segreteria, dislocato a Lugo, con compiti di coordinamento per quanto riguarda ogni referente. Una ramificazione dunque che do-

vrebbe favorire l'adozione e la conoscenza dei nuovi organismi da parte di tutti i cittadini ma anche un controllo centralizzato in grado di non disperdere inutilmente le forze messe in campo.

Sempre nella città di Lugo

Oltre ai singoli sportelli locali, ci sarà un ufficio di segreteria dislocato a Lugo

si riunirà poi la conferenza alla quale prenderanno parte i responsabili stessi degli sportelli unici, con il compito di definire le

procedure e la modulistica da utilizzare, in modo da garantire una certa uniformità di comportamento nell'ambito di tutte le realtà coinvolte nell'operazione. Si penserà inoltre a semplificare le procedure attualmente in vigore ed

alle innovazioni di carattere tecnologico che potranno essere introdotte nel corso degli anni, oltre a formulare proposte in merito alla corretta applicazione degli iter procedurali, alla definizione di accordi di programma o convenzioni con altri enti ed all'attività di carattere informativo e promozionale da intraprendere di volta in volta.

Il documento approvato dal Consiglio Comunale resterà valido sino al prossimo 31 dicembre 2004, con una ripartizione dei costi fondata su due diversi requisiti. Per metà si provvederà infatti agli esborsi economici in proporzione al numero degli abitanti di ogni singolo Comune e per l'altro 50% il conteggio sarà invece relativo al numero delle aziende esistenti sul territorio.

Marco Pirazzini

Lugo In corso la discussione e l'accettazione (oltre il 59 per cento) delle controdeduzioni al Prg

La Variante in retta d'arrivo

Sta per concludersi l'iter di approvazione della variante generale del Prg di Lugo; giovedì scorso in consiglio comunale è iniziata la fase delle controdeduzioni alle osservazioni presentate da enti, associazioni e cittadini. Il primo intervento è stato quello del sindaco Roi che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nella vasta consultazione attuata ed ha proposto un atto di indirizzo politico, che «dovrà guidare l'applicazione del Piano», articolato in quattro azioni: verifica annuale dei risultati ottenuti, approvazione in tempi rapidi del nuovo regolamento edilizio, adeguamento del Prg alla nuova legge urbanistica regionale, valutazione delle questioni irrisolte con varianti specifiche. Ha poi preso la parola il prof. Francesco Indovina, incaricato della redazione della variante del Prg, per l'illustra-

zione delle controdeduzioni. Il 59 per cento delle 414 osservazioni è stato accolto: «questa alta percentuale dà il senso di una rilevante disponibilità all'ascolto e di un atteggiamento aperto a considerare le possibilità di miglioramento del Piano nell'affermazione dei suoi obiettivi di fondo». Nel settore residenziale è prevista una superficie edificabile complessiva di 111.424 metri quadrati mentre per il settore produttivo — ha ricordato Indovina — la possibilità di espansione arriva fino a 424.733 metri quadrati di cui 56.243 a specifica destinazione commerciale: «Si tratta non solo di valori consistenti, specie per il rilevante incremento nelle frazioni». Nel settore residenziale la procedura di espansione per fasi viene sostituita dal Piano pluriennale di attuazione (Ppa); si tratta di uno strumento

di regolamentazione della dinamica edificatoria rispetto alla quantità ed alla localizzazione. L'edilizia produttiva invece è lasciata libera di attivarsi in coerenza col processo di sviluppo dell'economia locale. Per quanto riguarda il centro storico è stata introdotta una norma che prevede la possibilità di demolire e ricostruire sulla base di accertate e dimostrate analisi strutturali e verifiche degli uffici comunali, a dimostrazione dell'impossibilità di altro tipo di intervento. «Questa norma — ha precisato Indovina — è finalizzata a migliorare il riuso del patrimonio storico e quindi la situazione generale del centro storico. Nelle zone residenziali (della città e delle frazioni) sono state ridotte le distanze minime previste fra gli edifici allo scopo di favorire ampliamenti e sopraelevazioni delle case esistenti.

7/11/2004
CORRIERE